



Papa Benedetto XVI con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta

Industriali Pesano già gli effetti dello scandalo

Negli ambienti economici regna un clima di attesa. Il premier è ancora saldo in sella, ma non si esclude una «onorevole uscita di scena». Silenzio in Bankitalia

L'analisi

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Le reazioni sono felpate, come richiedono gli ambienti. Tra industriali e banchieri nessuno si sbilancia. Certo, l'imbarazzo è generale per quel fiume di indiscrezioni che sta inondando Palazzo Grazioli. Ma il fuoco resta sotto la cenere. «Per ora sono solo mugugni - rivela un osservatore necessariamente anonimo - Impossibile dire se aumenteranno». Detto in altri termini, il mondo economico sta alla finestra. Non c'è un conto alla rovescia, non c'è una «fine nota». Gli esiti di questa vicenda sono ancora imprevedibili, tutti aperti. In alcuni «salotti» si è certi che tutto finirà come è iniziato. «Berlusconi ha ancora l'appoggio del popolo - dice un altro "anonimo" - Politicamente a lui non c'è alternativa». Ma c'è anche chi già si aspetta la tessitura di una «onorevole uscita di scena». Difficile trovarla, perché il premier non è tipo da farsi da parte. «Ma a un certo punto potrebbe essere ine-

nistro dato dalle stesse voci come una possibile alternativa politica a un premier «azzoppato» dagli scandali. Il comunicato dell'Economia è laconico quanto basta. «Della partecipazione era a conoscenza il Presidente del Consiglio - vi si legge - oggi a Bruxelles per il vertice dei capi di Stato e di governo». Come dire: non pensate quello che state già tutti pensando.

Trame di potere a parte, il mondo economico si preoccupa degli effetti dell'«affaire» sulla condizione reale del Paese. Un premier debole, sulla difensiva, paralizzato da indiscrezioni stampa o da inchieste giudiziarie, non potrà certamente far molto sul fronte delle riforme. Ormai da settimane Confindustria ripete che la crisi è grave, chiedendo una reazione netta sul fronte fiscale e del lavoro. La risposta è sempre la stessa: basta catastrofismi. A Santa Margherita Ligure la platea è stata come al solito calorosa, ma le parole di Emma Marcegaglia sembravano acido versato su un uomo ferito e in evidente difficoltà. Quei 100 giorni dati al governo suonavano quasi come una conferma dell'allarme lanciato dal premier sul disegno eversivo, tanto erano esplicite.

Per Confindustria in realtà l'unico disegno che conta è quello contro la crisi, in un momento come questo. Un piano che ancora non si vede. E nell'attesa si moltiplicano le domande. Eccole. Quanto peserà il «papi-gate» sulla diplomazia industrial-finanziaria? Cosa avrà pensato Sergio Marchionne, convocato a Palazzo Chigi per parlare di Fiat, e costretto ad ascoltare le rassicurazioni del premier sulla tenuta del governo e la sua sempiterna amicizia con Tremonti e Mario Draghi? Quanto inciderà la «debolezza» di Roma, nel duello per la conquista di Opel? Che carte giocherà l'Italia al G8 con un Capo del Governo reso ormai ricattabile? Intanto da Bankitalia profondo silenzio. Draghi pensa a tutt'altro, assicurano i bene-informati. ♦

Effetti collaterali

Quanto peserà la crisi del premier al tavolo del G8 di luglio?

vitabile - azzarda qualcuno - Anche nel centrodestra ci stanno pensando».

Così imprenditori e banchieri restano sospesi in questa terra di nessuno: l'attesa. In questo clima ogni segnale ha il sapore del messaggio trasversale. Che significa, ad esempio, che ieri il ministro Giulio Tremonti ha partecipato ai lavori del board di News Corporation di Sky? È andato in casa del magnate Rupert Murdoch, dato dai boatos come uno dei mandanti del «complotto». Lui, il mi-

PRIVACY

**Parla il Garante
«Illecite le foto
a Villa Certosa»**

È illecito riprendere e diffondere immagini di persone all'interno di una privata dimora senza il loro consenso e utilizzando tecniche particolarmente invasive. Lo ha ribadito il Garante per la privacy, che ha deciso in merito alle 43 foto oggetto della segnalazione presentata dal legale del presidente del Consiglio. Di queste foto, 27 sono risultate realizzate, per ammissione dello stesso fotografo, da luoghi esterni al parco ma mediante particolari strumenti tecnologici. Le foto, raccolte all'insaputa degli interessati, ritraggono persone all'interno del parco di Villa Certosa o delle abitazioni ivi esistenti, in situazioni

ordinarie di vita privata o di normale attività di relazioni sociali o in atteggiamenti tipici del contesto di vacanza e di relax. L'Autorità ha, pertanto, dichiarato queste foto illecite perché realizzate in violazione delle garanzie poste a tutela del domicilio e dei principi stabiliti dalla normativa sulla privacy, e ne ha vietato, a chiunque ne venga in possesso, l'utilizzazione e la diffusione. L'Autorità ha conseguentemente vietato, inoltre, la diffusione di ulteriori immagini riprese dal fotografo, solo limitatamente a quelle aventi oggetto e contenuto simili a quelle esaminate dal Garante, realizzate con le medesime modalità e relative al medesimo luogo. Le rimanenti 16 immagini sottoposte al suo esame vanno bene in quanto acquisite in luoghi pubblici (un aeroporto) o aperti al pubblico (un villaggio turistico).